



Bruxelles, 22 maggio 2023  
(OR. en)

9598/23

COHAFA 56  
DEVGEN 93  
CONUN 119  
FIN 552  
RELEX 634

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	9282/23
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio "Affrontare il deficit di finanziamenti umanitari"

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio "Affrontare il deficit di finanziamenti umanitari", approvate nella 3950<sup>a</sup> sessione del Consiglio del 22 maggio 2023.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO**

**"AFFRONTARE IL DEFICIT DI FINANZIAMENTI UMANITARI"**

1. Il Consiglio esprime profonda preoccupazione per il netto aumento dei bisogni umanitari a livello globale, in un periodo caratterizzato dalla riduzione dello spazio umanitario, da conflitti prolungati, dalla politicizzazione degli aiuti e dall'aumento delle vulnerabilità dovute ai cambiamenti climatici, e ribadisce il suo impegno a favore di un'azione umanitaria efficace e basata su principi. Più di 350 milioni di persone in tutto il mondo necessitano di un'assistenza umanitaria salvavita, il che corrisponde a un aumento di oltre il 20 % rispetto al 2022 e di oltre il 40 % rispetto al 2021. Oltre 100 milioni di persone sono state sfollate forzatamente e 43 milioni di persone in 51 paesi sono sull'orlo della carestia. Il Consiglio rileva che, a livello mondiale, i recenti appelli umanitari hanno condotto soltanto alla metà dei finanziamenti necessari ed esprime profonda preoccupazione per il crescente divario tra il fabbisogno stimato e i finanziamenti, anche nel quadro delle crisi dimenticate.
2. Il Consiglio è allarmato per la portata delle sofferenze umane, delle violazioni del diritto internazionale umanitario, della perdita di vite umane e di dignità, comprese le violenze contro i civili e la distruzione deliberata e mirata di infrastrutture civili in tutto il mondo, come ad esempio in Ucraina a seguito della guerra di aggressione russa. Il Consiglio esprime inoltre profonda preoccupazione per le devastanti conseguenze globali della guerra, che ha esacerbato la crisi alimentare mondiale, e ribadisce il suo impegno a sostenere la sicurezza alimentare e la nutrizione a livello globale, anche attraverso l'iniziativa sui cereali del Mar Nero delle Nazioni Unite e i corridoi di solidarietà UE-Ucraina.
3. Il Consiglio ribadisce il ruolo essenziale dell'UE e dei suoi Stati membri nel sostenere l'azione umanitaria in tutto il mondo, come dimostrato dall'avvio del forum umanitario europeo; ricorda le conclusioni del 2021 sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi, e prende atto della risoluzione del Parlamento europeo del 2021 sui nuovi orientamenti per l'azione umanitaria dell'UE.

4. Il Consiglio sottolinea l'urgente necessità di affrontare il crescente divario tra bisogni umanitari e risorse intensificando gli sforzi lungo tre filoni interconnessi e sinergici: aumentare e ampliare la base di risorse per l'azione umanitaria, migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema umanitario e ridurre i bisogni umanitari.

**I. AUMENTARE E AMPLIARE LA BASE DI RISORSE PER L'AZIONE UMANITARIA**

5. Il Consiglio sottolinea la necessità di mobilitare ulteriori finanziamenti umanitari a livello globale e di conseguire una struttura di finanziamento più equilibrata che attinga alle risorse dei donatori tradizionali, emergenti e potenziali, delle fondazioni filantropiche, del settore privato e di altri pertinenti portatori di interessi.
6. Il Consiglio prende atto dell'impegno dei suoi Stati membri volto ad assicurare finanziamenti supplementari per l'assistenza umanitaria. Porterà avanti i lavori finalizzati a garantire una ripartizione più sostenibile ed equilibrata dei finanziamenti umanitari tra gli Stati membri e invita la Commissione a riferire annualmente al riguardo. Il Consiglio ribadisce l'impegno collettivo dell'UE di fornire almeno lo 0,7 % dell'RNL collettivo come APS entro il 2030 e incoraggia i suoi Stati membri a proseguire gli sforzi per colmare il deficit di finanziamenti umanitari contribuendo a un livello commisurato ai loro mezzi finanziari, e garantendo che una quota adeguata (ad esempio il 10 %) del loro APS sia consacrata all'azione umanitaria, sulla base dei bisogni umanitari esistenti.
7. Il Consiglio incoraggia l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare il dialogo e a intensificare i contatti con i paesi che presentano il potenziale economico per assumersi maggiori responsabilità in vista di finanziamenti umanitari maggiori e basati su esigenze prevedibili, in particolare i paesi dell'OCSE e del G20, ad esempio includendo sistematicamente l'azione umanitaria nei rispettivi dialoghi con i paesi terzi e inserendo periodicamente gli affari umanitari all'ordine del giorno delle riunioni bilaterali a tutti i livelli. La promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei principi umanitari è parte integrante delle misure di sensibilizzazione volte ad ampliare la base dei donatori.

8. Il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione a promuovere il coinvolgimento del settore privato, comprese le fondazioni filantropiche, e incoraggia gli sforzi volti a creare partenariati tra il settore umanitario e quello privato. Esorta inoltre gli Stati membri e la Commissione a esplorare approcci innovativi in materia di finanziamento al fine di coinvolgere tutti i portatori di interessi.

## **II. MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SISTEMA UMANITARIO**

9. Il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione degli aiuti in modo da ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e conferma l'importanza di un approccio puramente basato sulle necessità nonché di una definizione delle priorità trasparente e basata su principi per tutte le crisi umanitarie. Accoglie con favore il ruolo chiave del sistema delle Nazioni Unite, in particolare dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) e di altre agenzie dell'ONU, nel garantire un coordinamento e una valutazione efficaci dei bisogni, ivi compresi gli sforzi volti a rendere le analisi della gravità delle esigenze comparabili per tutte le crisi, nel collegare le valutazioni delle esigenze alla pianificazione della risposta e nel garantire la qualità mediante un controllo indipendente, che consentirà ai donatori di assegnare i finanziamenti in base alle esigenze.
10. Il Consiglio riconosce il valore di finanziamenti di qualità, vale a dire finanziamenti pluriennali e flessibili, per garantire un'azione umanitaria efficiente ed efficace. Un finanziamento flessibile consente una rapida intensificazione della risposta alle esigenze urgenti e garantisce la continuità operativa nelle crisi trascurate. A tale riguardo, il Consiglio incoraggia pertanto gli Stati membri e la Commissione ad aumentare i loro livelli di finanziamenti flessibili, definiti come senza destinazione specifica o a destinazione flessibile, in linea con gli impegni assunti nel quadro del *Grand Bargain*. Il Consiglio ricorda inoltre i risultati del caucus del *Grand Bargain* in materia di finanziamenti di qualità, con l'impegno di aumentare i finanziamenti umanitari pluriennali del 30 %, riconoscendo che i finanziamenti pluriennali hanno anche il potenziale di rafforzare la capacità locale e portano a risultati migliori per le popolazioni colpite, specie in caso di crisi prolungate.

11. Il Consiglio riconosce l'importante ruolo svolto dagli attori locali e nazionali, compresa la partecipazione e la leadership delle organizzazioni guidate da donne, nel facilitare un'azione umanitaria efficace laddove agiscono da operatori di prima linea presenti prima, durante e dopo le emergenze. Di conseguenza, il Consiglio incoraggia gli Stati membri e la Commissione a rafforzare la cooperazione con le organizzazioni locali in linea con l'impegno — assunto nel quadro del *Grand Bargain* — di fornire almeno il 25 % dei fondi umanitari nel modo più diretto possibile agli attori locali o nazionali, sostenendo nel contempo il rafforzamento delle capacità e la partecipazione significativa e inclusiva degli attori locali al processo decisionale in tutte le fasi del ciclo del programma, e prende atto con soddisfazione degli orientamenti della Commissione sulla localizzazione.
12. Il Consiglio sottolinea il potenziale della logistica umanitaria ai fini di aiuti umanitari più efficienti ed efficaci. Esorta gli Stati membri e la Commissione ad avvalersi di approcci innovativi per aumentare ulteriormente l'efficienza dell'azione umanitaria, anche attraverso il quadro del *Grand Bargain*. Il Consiglio incoraggia il settore umanitario, compresi i donatori, a continuare a sviluppare e a sostenere un approccio strategico alla logistica.

### **III. RIDURRE I BISOGNI UMANITARI**

13. Il Consiglio ritiene che, in ultima analisi, il modo più efficace per affrontare il deficit di finanziamenti umanitari sia ridurre il livello dei bisogni umanitari. In tale contesto sottolinea la necessità di affrontare in modo sostenibile le cause profonde sottostanti attraverso una messa in opera rafforzata del nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, collaborando nell'ambito di un approccio Team Europa e conformemente, tra l'altro, agli impegni contenuti nella dichiarazione dei donatori umanitari sul clima e sull'ambiente.
14. Il Consiglio rileva che i conflitti armati continuano a costituire la principale causa all'origine dei bisogni umanitari e che sono necessarie soluzioni politiche per porre fine alle sofferenze umane. Ribadisce l'importanza di proseguire gli sforzi in materia di prevenzione dei conflitti, mediazione e costruzione inclusiva della pace e sottolinea la necessità di un approccio più sistematico e coordinato alla diplomazia umanitaria.

15. Il Consiglio sottolinea l'importanza di porre il rispetto e l'osservanza del diritto internazionale umanitario costantemente al centro dell'azione esterna dell'UE e di promuoverli con tutti i mezzi disponibili, e mette in evidenza il compito primordiale di rispettare e proteggere i civili conformemente al diritto internazionale umanitario, preservare lo spazio umanitario e garantire la sicurezza del personale umanitario. Rimarca inoltre la necessità di garantire che i responsabili di violazioni del diritto internazionale umanitario siano chiamati a rispondere delle loro azioni.
16. Il Consiglio sottolinea la necessità di prevenire e ridurre i bisogni umanitari attraverso un approccio basato sul nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, affrontando le cause profonde delle crisi, investendo nella riduzione del rischio di catastrofi e nella preparazione alle catastrofi, adottando nel contempo un approccio attento alla dimensione di genere e rafforzando la resilienza delle persone bisognose in modo tempestivo, assicurando altresì servizi sociali di base non discriminatori, anche per le donne e le ragazze, in particolare nel quadro di crisi umanitarie prolungate e politicamente complesse. In tale contesto, il Consiglio incoraggia l'intensificazione del dialogo tra gli attori umanitari e gli attori della pace e dello sviluppo, in particolare le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), al fine di garantire finanziamenti per lo sviluppo duraturi, flessibili e reattivi, in vista della stabilizzazione e dell'impegno in Stati fragili e colpiti da conflitti che si trovano in situazioni di emergenza umanitaria.
17. Il Consiglio ribadisce che i cambiamenti climatici costituiscono un fattore sempre più importante all'origine dei bisogni umanitari. Esorta gli Stati membri e la Commissione a valutare come massimizzare l'effetto di tutti i flussi finanziari, attraverso i meccanismi di finanziamento esistenti, per rispondere meglio alle crisi umanitarie indotte dal clima.
18. Il Consiglio riconosce l'importanza di agire a monte dei pericoli previsti al fine di prevenire o ridurre le gravi conseguenze umanitarie prima che queste sfocino in emergenze umanitarie vere e proprie. In tale contesto e in linea con l'iniziativa "Allarme rapido per tutti" del segretario generale delle Nazioni Unite, il Consiglio sottolinea l'importanza vitale di intensificare l'azione preventiva al fine di ridurre i bisogni umanitari, anche rafforzando le sinergie tra gli attori umanitari, dello sviluppo e del clima.